



I DIRITTI dei lavoratori si tutelano **innanzitutto con il rispetto degli accordi!!!**

Il 17 novembre 2009, prima in tutta Italia, la Regione Emilia Romagna ha sottoscritto con UIL FPL - FP CGIL – FP CISL l'accordo per il finanziamento dei progetti (0.8%) così come previsto dall'art. 10 del vigente CCNL Sanità Pubblica.

In tale accordo veniva previsto, nel corrente mese di marzo, il pagamento delle competenze agli operatori interessati a fronte della predisposizione dei progetti concordati con le Organizzazioni Sindacali e RSU in ogni singola Azienda.

In data 9 marzo unitariamente UIL FPL - FP CGIL – FP CISL hanno sollecitato il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità al rispetto degli accordi sottoscritti in quanto non risultava, a quella data, che alcuna Azienda avesse posto in pagamento, così come concordato, le quote derivanti dagli accordi nel frattempo raggiunti nelle varie Aziende dell'Emilia Romagna.

Dal giorno 9 marzo solo il 19 marzo, a stipendi già ampiamente "confezionati", la Regione ha convocato le Organizzazioni Sindacali Regionali per il giorno 24 marzo non certo però con lo scopo di onorare l'impegno sottoscritto: vale a dire il pagamento ai colleghi, nei tempi concordati, delle quote loro spettanti.

La **UIL FPL** evidenzia come l'atteggiamento assunto dalla Regione in questa vicenda non sia assolutamente condivisibile sia nel merito che nel metodo.

Nel merito perché in tutte le Aziende dove sono stati sottoscritti accordi (tranne l'AUSL di Ravenna) i lavoratori si aspettavano, legittimamente, il rispetto degli impegni presi che individuavano nella mensilità del mese di marzo la liquidazione delle loro spettanze.

Nel metodo il comportamento della Regione volto a convocare le Organizzazioni Sindacali solamente il giorno 24 marzo, denota una scarsa attenzione sia nei confronti dei lavoratori, sia del Sindacato il quale viene invitato ad un incontro quando nei fatti la Regione ha già assunto, unilateralmente e non certo con l'avvallo della UIL FPL, la decisione di non rispettare l'accordo sottoscritto.

La **UIL FPL** si augura altresì che la Regione si riappropri del proprio ruolo di coordinamento delle politiche sanitarie regionali.

Nell'ambito dell'applicazione dell'accordo dello 0,8%, la **UIL FPL** auspica che la Regione intervenga laddove ad oggi non sono ancora stati sottoscritti accordi a livello aziendale affinché, nel contesto regionale, pur considerando eventuali specificità, vi sia da parte delle Direzioni Aziendali omogeneità di interpretazione dell'accordo; omogeneità oggi raggiunta da pressoché tutte le Direzioni Aziendali tranne che dall'AUSL di Ravenna.

Non vorremmo che ancora una volta gli accordi sottoscritti venissero interpretati come accordi elettorali!!

Bologna, 23 marzo 2010

**La Segreteria Regionale UIL FPL
Emilia Romagna**